

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 6 (1990)	63-78	1991
-------------------------	----------------------------	---------------	-------	------

ALESSANDRO GREMES

LE MONETE RINVENUTE NELLA PARTE BASSA
DI CASTEL CORNO
(Vallagarina - Trentino Occidentale)

Abstract - ALESSANDRO GREMES - Coins discovered in the area of Castel Corno (Vallagarina - Western Trentino).

These are mostly medieval and mixture pieces from various Italian and Austrian mints.

Key words: Coin, Mint, Authority, Castle.

Riassunto - ALESSANDRO GREMES - Le monete rinvenute nella parte bassa di Castel Corno (Vallagarina - Trentino Occidentale).

Vengono descritte le monete rinvenute a Castel Corno con una breve biografia delle Autorità che hanno emesso la moneta.

Parole chiave: Monete, Zecche, Conio, Autorità.

PREMESSA

L'area occupata da Castel Corno era oggetto, tra il 1987 e 1988 di interventi di disboscamento e taglio della vegetazione spontanea che ricopriva i ruderi del maniero, di sistemazione e di ristrutturazione dei muri a secco sui versanti est ed ovest.

Tali lavori, commissionati dal Comune di Isera tramite l'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento, vennero realizzati dalla «Cooperativa Lavoro e Solidarietà».

Quale contributo al lavoro promosso dal Museo Civico di Rovereto per

approfondire lo studio dell'area occupata dal castello, lo scrivente interveniva, nella fase dei lavori di disboscamento della zona interessata e recuperava, in superficie, monete ed altri oggetti metallici. Quanto ritrovato è stato consegnato al Museo Civico di Rovereto, inventariato ed analizzato.

Per le osservazioni di carattere architettonico e lo studio degli elementi di vita quotidiana, relativi alle campagne di rilevamento, si vedano i precedenti lavori pubblicati su Castel Corno ⁽¹⁾.

Il presente lavoro, che descrive le monete rinvenute, precisandone per ciascuna il punto di ritrovamento, l'Autorità e la zecca, si ricollega allo studio fatto sui reperti monetali rinvenuti nella prima campagna di rilevamento ⁽²⁾.

INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI RITROVAMENTO E DESCRIZIONE DELLE MONETE

Il punto 4 è la zona delimitata da tutta la serie di muri a secco, situati sul versante est del castello, in prossimità della discarica «A», ossia della discarica a conoide sottostante la cisterna.

1. Oggetto: Denaro, piccolo o scodellato, coniato sotto Enrico Dandolo, Doge XLI (1192-1205).

D.: ✠ ENRICDVX croce patente; cerchio lineare largo.

R.: ✠ MRCV croce patente; cerchio lineare largo.

Pessimo stato di conservazione e di dubbia lettura.

Zecca: Venezia.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 12.84; peso gr. 0.27.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2650.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VII, pag. 27-29, n. 2-22.



⁽¹⁾ Lavori pubblicati sugli Annali dei Musei Civici di Rovereto:

* AA.VV. - Note su Castel Corno - vol. 3/1987, pagg. 3-22.

* PASQUALI T. & RAUSS B. - I resti di cultura materiale rinvenuti a Castel Corno - vol. 3/1987, pagg. 23-46.

* AA.VV. - Note su Castel Corno - vol. 4/1988, pagg. 55-78.

* PASQUALI T. & RAUSS B. - I resti di cultura materiale rinvenuti nella zona bassa di Castel Corno - vol. 5/1988, pagg. 79-118.

* AVANZINI R. - Note su Castel Corno - vol. 5/1989, pagg. 29-39.

* PASQUALI T. & RAUSS B. - I resti di cultura materiale rinvenuti nella parte bassa di Castel Corno e nelle zone limitrofe - vol. 5/1989, pagg. 41-74.

⁽²⁾ GREMES A. & L. ZANONI - Le monete rinvenute a Castel Corno (Vallagarina - Trentino Occidentale); Annali dei Musei Civici di Rovereto, vol. 4/1988, pagg. 123-136.

2. Oggetto: Mediatino, coniato sotto la dominazione dei primi scaligeri (1259-1329).

D.: ✠ • DI ✠ V: I ✠ DI ✠ VI croce in cerchio rigato con altro cerchio lineare più piccolo a metà delle braccia, fra le quali [VE] RO N • A • .

R.: ✠ • VE • RO • N • A • • croce in cerchio rigato con altro cerchio lineare più piccolo a metà delle braccia, fra le quali DI • VI DI VI .

Discreto stato di conservazione.

Zecca: Verona.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 14.51; peso gr. 0.48.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2651.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VI, pag. 270, n. 10-12.



3. Oggetto: Mediatino, coniato sotto la dominazione dei primi scaligeri (1259-1329).

D.: ✠ DI ✠ VI ✠ DI ✠ VI croce in cerchio rigato con altro cerchio lineare più piccolo a metà delle braccia, fra le quali [VE] RO N • A • .

R.: ✠ • VE • RO • N • A • • croce in cerchio rigato con altro cerchio lineare più piccolo a metà delle braccia, fra le quali DI VI DI VI .

Pessimo stato di conservazione e di dubbia lettura.

Zecca: Verona.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 15.08; peso gr. 0.48.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2652.

Riferimenti: C.N.I. Vol. VI, pag. 270-271, n. 7-15.



4. Oggetto: Quattrino, coniato sotto il dominio di Leopoldo III e Leopoldo IV (1365-1386/1395-1406).

D.: ✠ LVPO • LDVS croce accantonata da quattro rosette a cinque petali; cerchio perlinato.

R.: ✠ GONES • TIROL ★ aquila ad ali spiegate e con la testa volta a sinistra; cerchio perlinato.

Buono stato di conservazione.

Zecca: Merano.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 16.40; peso gr. 0.78.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2653.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VI, pag. 125, n. 34.

PERINI Q. - Le monete di Merano, pag.

19.



MOSER, RIZZOLLI & TURSKY. *Tiroler Münzbuch*, pag. 54.

5. Oggetto: Quattrino con scudo austriaco, coniato sotto la dominazione di Sigismondo Conte (1439-1490).

D.: ✠ **SIGISMONDVS** scudo fasciato d'Austria, affiancato da due globetti, in cornice di sei lobi; cerchio lineare.

R.: ✠ **DOMES TIROL** aquila coronata, ad ali spiegate e volta a sinistra; cerchio lineare.

Discreto stato di conservazione.

Zecca: Merano.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 15.24; peso gr. 0.34.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2654.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VI, pag. 134, n. 23.

PERINI Q. - *Le Monete di Merano*, pag. 25;

MOSER, RIZZOLLI & TURSKY, *Tiroler Münzbuch*, pag. 60.



6. Oggetto: Tentativo di imitazione di un quattrino di Merano, (XIV-XV secolo).

D.:**BS**... aquila ad ali spiegate. (È visibile solo la parte inferiore dell'aquila), in due conii sovrastanti a scalare.

R.:**TI**... aquila ad ali spiegate (parte inferiore), in tre conii sovrastanti a scalare.

Mediocre stato di conservazione.

Zecca: (?).

Metallo: Rame.

Dimensioni: Diametro max mm 19.20; peso gr. 1.52.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2655.



7. Oggetto: Quarto senza data, coniato sotto la dominazione di Massimiliano I d'Austria, imperatore (1500-1519).

D.: ✠ **ARCHIDVCIS** scudo fasciato d'Austria; cerchio perlinato.

R.: ✠ **COMES GORICIE** scudo trinciato con leone e bande; cerchio lineare perlinato.

Discreto stato di conservazione.

Zecca: Lienz (Austria), per Gorizia.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 14.51; peso gr. 0.37.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2656.



Riferimenti: C.N.I., Vol. VI, pag. 70, n. 18.

MOSER, RIZZOLLI & TURSKY, *Tiroler Münzbuch*, pag. 39.

8. Oggetto: Gazzetta o moneta da due soldi, anonima. (Legge del 21 giugno 1539).

D.: ✠ **SANCTVS MARCVS VENETVS** sopra breve linea orizzontale, che prende tutta la larghezza della moneta e ne divide la leggenda, il leone alato e nimbato in piedi a sinistra, con la testa di fronte e la zampa anteriore sinistra sul libro aperto; nulla all'esergo; senza cerchio.

R.: **IVSTITIAM DILIGITE** la giustizia, seduta di fronte fra due leoni ed appoggiata sopra una breve linea, tiene nella destra la spada alzata e nella sinistra la bilancia; senza cerchio

Discreto stato di conservazione.

Zecca: Venezia.

Metallo: Argento.

Dimensioni: Diametro max mm 18.14; peso gr. 0.82.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2657.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VIII, pag. 598, n. 300.



9. Oggetto: Soldino anonimo, con il Redentore in piedi. (Legge del 12 settembre 1565).

D.: **DOMINVS TV SOLVS** il Redentore con nimbo diviso, in piedi su piedistallo, benedice con la destra e tiene nella sinistra il globo crucigero; la testa nimbata divide in alto la leggenda; senza cerchio.

R.: ✠ **S. MARCVS VENETVS** leone in soldo; cerchio lineare.

Discreto stato di conservazione.

Zecca: Venezia.

Metallo: Argento.

Dimensioni: Diametro max mm 13.95; peso gr. 0.28.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2658.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VIII, pag. 606, n. 374.



10. Oggetto: Mezzo soldo, coniato sotto il dominio di Giuseppe II d'Absburgo - Lorena, imperatore e conte di Gorizia (1780-1790).

D.: scudo semiovale tagliato, con il leone di Gorizia e con le bande di Aquileia, in cartella coronata ed ornata di volute.

R.: $\frac{1}{2}$ || **SOLDO** || •1788• || **F** || in cartella semiovale ed ornata di volute.



Buono stato di conservazione.
Zecca: Hall (Austria) per Gorizia.
Metallo: Rame.

Dimensioni: Diametro max mm 17.57; peso gr. 1.35.
Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2659.
Riferimenti: C.N.I., Vol. VI, pag. 81, n. 12.

Il punto 5 è la zona localizzata in un'ampia area nei dintorni della discarica «B» e consiste nella discarica a conoide situata 14 metri sotto le mura di cinta del castello inferiore, a sinistra del punto 4.

11. Oggetto: Obolo scodellato, coniato dai vescovi anonimi (1150-1256).

D.: ✠ •EPISCOP' in circolo di perline I sopra V, punto nel mezzo e cuneo a sinistra.

R.: ✠ MANTVE croce in circolo di perline.

Discreto stato di conservazione.

Zecca: Mantova.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 13.53; peso gr. 0.15.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2660.

Riferimenti: C.N.I., Vol. IV, pag. 221, n. 12.



12. Oggetto: Mediatino, coniato sotto la dominazione dei primi scaligeri (1259-1329).

D.: ✠ DI ✠ VI ✠ DI ✠ VI croce in cerchio rigato con altro cerchio lineare più piccolo a metà delle braccia, fra le quali [V] RO N · A · .

R.: ✠ · VE · RO · N · A · . croce in cerchio rigato con altro cerchio lineare più piccolo a metà delle braccia, fra le quali DI · VI DI VI .

Mediocre stato di conservazione e di dubbia lettura.

Zecca: Verona.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 14.25; peso gr. 0.48.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2661.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VI, pag. 270-271, n. 8-15.



13. Oggetto: Quattrino con scudo austriaco, coniato sotto la dominazione di Sigismondo Conte (1439-1490).

D.: ✠ SIGISMONDVS scudo fasciato d'Austria in cornice di sei lobi; cerchio lineare.

R.: ✠ DOMES ✠ TIROL aquila coronata, ad ali spiegate, volta sinistra; cerchio lineare.



Mediocre stato di conservazione.

Zecca: Merano.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 15.39; peso gr. 0.34.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2662.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VI, pag. 134, n. 23.

PERINI Q. - Le Monete di Merano, pag. 25.

MOSER, RIZZOLLI & TURSKY, *Tiroler Münzbuch*, pag. 60.

14. Oggetto: Quattrino, moneta anomina pontificia, (II metà XIV secolo e I metà XV secolo) coniato a Bologna sotto il dominio pontificio da Innocenzo VI a Martino V.

D.: •DE•BONONIA• chiavi decussate e legate con cordoni e fiocco che tocca la leggenda; le chiavi hanno tre occhielli circolari; cerchio lineare.

R.: S•PETR ONIVS il santo, nimbo e mitra, seduto di fronte, tiene nella destra il pastorale e con la sinistra la città appoggiata sul ginocchio sinistro; senza cerchio.

Mediocre stato di conservazione e di dubbia lettura.

Zecca: Bologna.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 15.20; peso gr. 0.51.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2663.

Riferimenti: C.N.I., Vol. X, pag. 28-29, n. 58-64.



15. Oggetto: Mezzo denaro, coniato sotto il dominio di Leonardo Conte di Gorizia (1454-1500).

D.: ✠ LEON H PRDVS scudo trinciato con il leone e le bande; cerchio perlinato.

R.: ✠ DOMES ✠ GORIDI croce patente accantonata da quattro rosette a cinque petali; cerchio perlinato.

Discreto stato di conservazione.

Zecca: Lienz (Austria).

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 15.17; peso gr. 0.38.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2664.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VI, pag. 66, n. 26.

MOSER, RIZZOLLI & TURSKY, *Tiroler Münzbuch*, pag. 38.



16. Oggetto: Mezzo denaro, coniato sotto il dominio di Leonardo Conte di Gorizia (1454-1500).

D.: **✠ LEO R H PRDVS** scudo trinciato con il leone e le bande; cerchio perlinato.

R.: **✠ DOMES GORIDIE** croce patente accanto-nata da quattro rosette a cinque petali; cerchio perlinato. Mediocre stato di conservazione e di dubbia lettura. Zecca: Lienz (Austria).

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 14.87; peso gr. 0.44.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2665.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VI, pagg. 66-67, n. 26-31. MOSER, RIZZOLLI & TURSKY, *Tiroler Münzbuch*, pag. 38.



17. Oggetto: Quarto senza data coniato sotto la dominazione di Massimiliano I d'Austria, imperatore (1500-1519).

D.: **✠ ARCHIDVCIS** scudo fasciato d'Austria; cerchio perlinato.

R.: **✠ COMES GORICIE** scudo trinciato con leone e bande; cerchio perlinato.

Mediocre stato di conservazione.

Zecca: Lienz (Austria), per Gorizia.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 14.68; peso gr. 0.36.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2666.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VI, pag. 70, n. 18.

MOSER, RIZZOLLI & TURSKY, *Tiroler Münzbuch*, pag. 39.



18. Oggetto: Quattrino senza data, coniato sotto il dominio di Alfonso II d'Este (1559-1597).

D.: **★ ALFONSVS · II · DVX ·** aquila estense ad ali spiegate e con la testa volta a sinistra, non coronata; senza cerchio.

R.: **★ FERR ARIAE** stemma semiovale della città, in cartella accartocciata ed ornata di giglio sopra e sotto; senza cerchio.

Mediocre stato di conservazione.

Zecca: Ferrara.

Metallo: Rame.

Dimensioni: Diametro max mm 15.68; peso gr. 0.57.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2667.

Riferimenti: C.N.I., Vol. X, pag. 484, n. 147.



19. Oggetto: Soldo da 12 bagattini, piccoli o denari, coniato sotto Giovanni Corner I, Doge XCVI (1625-1629).

D.: **✠ S · M · V · IO · CORN** sopra linea orizzontale: a sinistra il leone alato e nimbato, in piedi a destra, con la testa di fronte e la zampa anteriore sinistra sul libro aperto; a destra il doge genuflesso, rivolto al leone, tiene con ambo le mani il vessillo sormontato da croce e con banderuola a destra.

Esergo: **★ 12 ★**; cerchio perlinato.

R.: **✠ DEFENS · NOSTER ✠** sopra breve linea orizzontale il Redentore nimbato, in piedi di fronte, benedice con la destra e tiene il vangelo nella sinistra; il nimbo ed un poco il capo escono dal cerchio perlinato e dividono la leggenda.

Buono stato di conservazione.

Zecca: Venezia.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 21.60; peso gr. 1.72.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2668.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VIII, pag. 120, n. 124.



20. Oggetto: Soldo da 12 bagattini, piccoli o denari, moneta senza sigla, conia-ta sotto Francesco Molin, Doge XCIX (1646-1655).

D.: **★ S · M · V · FRANC · MOL** sopra linea orizzontale: a sinistra il leone alato e nimbato, in piedi a destra, con la testa di fronte e la zampa anteriore sinistra sul libro aperto; a destra il doge genuflesso, rivolto al leone, tiene con ambo le mani il vessillo sormontato da croce e con banderuola a destra.

Esergo: **★ 12 ★**; cerchio lineare.

R.: **✠ DEFENS · NOSTER ✠** sopra breve linea orizzontale, il Redentore nimbato, in piedi di fronte, benedice con la destra e tiene il vangelo con la sinistra, il capo nimbato esce dal cerchio perlinato e divide la leggenda.

Discreto stato di conservazione.

Zecca: Venezia.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 21.75; peso gr. 1.74.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2669.

Riferimenti: C.N.I., Vol. VIII, pag. 198, n. 104.



Il punto 7 è la zona interessata dagli interventi della Coop. L. e S., sul versante sud-ovest della parte inferiore del castello.

21. Oggetto: Quattrino coniato sotto l'arciduca Ferdinando II (1566-1595).

D.: **•ARCHIDUX•AVST** scudo fasciato d'Austria in cinque semicerchi; cerchio lineare.

R.: **•COMES TIROLIS** aquila coronata, ad ali spiegate, volta a sinistra; cerchio lineare.

Mediocre stato di conservazione.

Zecca: Hall (Austria).

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 13.72; peso gr. 0.37.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2670.

Riferimenti: MOSER, RIZZOLLI & TURSKY, *Tiroler Münzbuch*, pag. 96-115.



22. Oggetto: Kreuzer coniato per la Slesia sotto Leopoldo I (1665-1705).

D.: **LEOPOLDUS•DG•R•I•SA•G•H•B•REX**

busto dell'arciduca volto a destra; cerchio perlinato.

R.: **1700•ARCHID•AUS(N•E)DUX•BUR•SIL•** aquila con due teste ad ali spiegate; la corona posta sopra l'aquila esce dal cerchio perlinato e divide la legenda; al centro «1» in cerchio lineare.

Discreto stato di conservazione.

Zecca: Brieg.

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 16.87; peso gr. 0.75.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2671.

Riferimenti: MOSER, RIZZOLLI & TURSKY, *Tiroler Münzbuch*, pagg. 138-146.



Il punto 4 da questo settore proviene un gettone, che riportiamo pur non essendo una moneta; in uso dal XIV-XV secolo, servivano quali segnamonete, quali contrassegni da scambiare in denaro o derrate; reca una leggenda in lingua tedesca.

23. Oggetto: Gettone (XIV-XV secolo).

D.: **†HONS†SCHVNS†CBMLΩ** globo crucigero al centro di doppia cornice di tre semicerchi, cunei all'incrocio degli stessi; cerchio lineare.

R.: **...NS†SCHVL•TNS†ΩNR...** in centro rosetta a sei petali, attornata da tre corone alternate



a tre gigli e collegati fra di loro da sei segmenti lineari; tre globetti sopra ciascuna delle corone; cerchio lineare. Discreto stato di conservazione.

Zecca: (?).

Metallo: Mistura.

Dimensioni: Diametro max mm 25.41; peso gr. 1.58.

Collocazione: M.C.R.: Invent.: I 2672.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

Molte delle monete riportate sono state rinvenute prive di lettere o simboli, molto consunte e talora ricoperte da una crosta di colore verde, generalmente dura; questo, oltre all'usura dovuta agli scambi commerciali dell'epoca è dovuto alla permanenza delle monete nel terreno, esposte all'azione congiunta di agenti chimici con quelli atmosferici.

Nelle fasi di rinvenimento delle monete, si poteva notare come il lato esposto al terreno fosse in condizioni migliori di quello esposto alla superficie, ciò è amputabile alla lenta azione corrosiva dell'acqua che, per secoli, filtrando nel terreno è scivolata sul lato della moneta rivolto alla superficie. Questo fenomeno si riscontra in modo maggiore nei terreni grassi che in quelli ghiaiosi, ove l'acqua filtra in profondità.

Accomunando i risultati delle campagne di rilevamento del 1989 e del 1988 (già pubblicati nel 1989 sugli *Annali dei Musei Civici - Rovereto* 4/1988, pp. 123-135), si nota come il maggior numero di monete provenga dal punto 5, la discarica «B», con 18 pezzi (vedi fig. 1 pag. 74), seguito dal punto 4, la discarica «A», mentre in tutte le altre zone del castello sono stati ritrovati solo 11 pz., ossia il 25% del totale. Tutti i reperti monetali, escludendo i due antoniniani di Gallieno, sono legati alla presenza fisica del maniero, eretto nel XII sec. e ne testimoniano l'uso e la presenza umana fino al XVI sec. (vedi fig. 2 pag. 75).

Dai due rilevamenti effettuati, limitati non solo nel tempo ma anche nello spazio, è evidenziata l'intensa attività commerciale legata alla vita del castello, condizionata indubbiamente dal susseguirsi dei domini tirolesi, austriaci e veneziani, ma proiettata anche verso altri mercati, come testimoniano le monete, che appartengono a ben 16 zecche diverse (vedi fig. 3 pag. 75).

Dalla lettura del diagramma ponderale (fig. 4 pag. 76) si può notare come la maggior parte delle monete rientrano nella categoria della moneta «piccola» o media (quattrini), con solo qualche presenza di moneta «grossa».

Nella campagna di rilevamento del 1988, nei punti 4 e 5 ossia nelle discariche «A» e «B», sono stati rinvenuti dei tondelli integri non ancora conati (inv. 1286 M; 1285 M) e lo sfrido degli stessi, delle placchette di metallo con i ritagli dei tondelli (inv. 1284 M; 817 M). Durante la campagna di rilevamento del 1989, nel punto 4, la discarica «A», è stata trovata una moneta, o meglio un tentativo

di coniazione, riportante su un lato due conii e sull'altro tre conii, i conii sono sovrapposti a scalare, (vedi n. 6).

Questi ritrovamenti inducono ad affermare che a Castel Corno esisteva una piccola zecca clandestina. In tutte le epoche ed in tutti gli stati ci sono stati dei falsari, la repubblica di Venezia aveva decretato pene severissime ai falsificatori, tosatori e stronzatori di monete. Nel XIII secolo era decretato il taglio della mano; nel 1320 l'inquisizione ed il giudizio dei falsari erano deferiti ai «Signori di notte al Criminal», ai quali era accordata la facoltà di arrestare e sottoporre alla tortura i presunti colpevoli di fabbricazione di monete o conii falsi.

Nel 1343 fu estesa l'autorizzazione a procedere contro qualsiasi suddito dello Stato che avesse fabbricato monete false, anche fuori dal territorio veneziano; nel 1355 fu applicata la pena del fuoco anche ai forestieri fabbricatori di falsi veneti.

Nel 1416 la Valle Lagarina passò sotto la dominazione veneta e nel 1473 il Consiglio dei Dieci nominò una giunta di 20 nobili, affinché frenasse il dilatarsi delle monete false. Nello stesso anno il nuovo consiglio decretò ai fabbricatori di conii falsi e di forme per fondere monete, la pena del fuoco; ai tosatori o a chi le avesse rimpicciolite, il taglio della mano e l'estirpazione degli occhi.

Nel 1478-1479 a Rovereto fu processato e condannato alla pena del fuoco un falsificatore, Jacobo da Silva Progni, accusato da Matteo Moro e Giovanni Costa, come si rileva da due documenti conservati nell'Archivio di Stato a Venezia, Consiglio X, Misti.

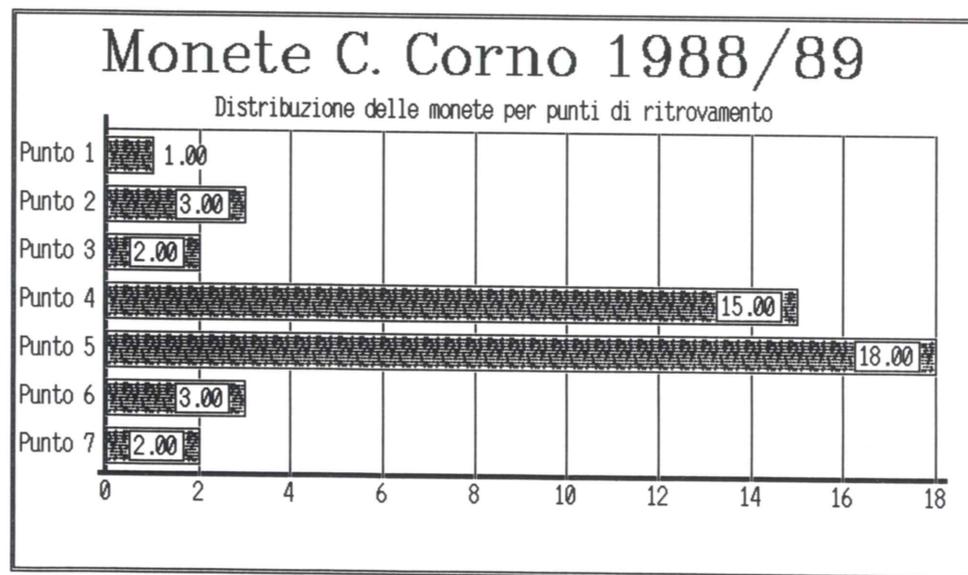


Fig. 1 - Distribuzione delle monete per punti di ritrovamento.

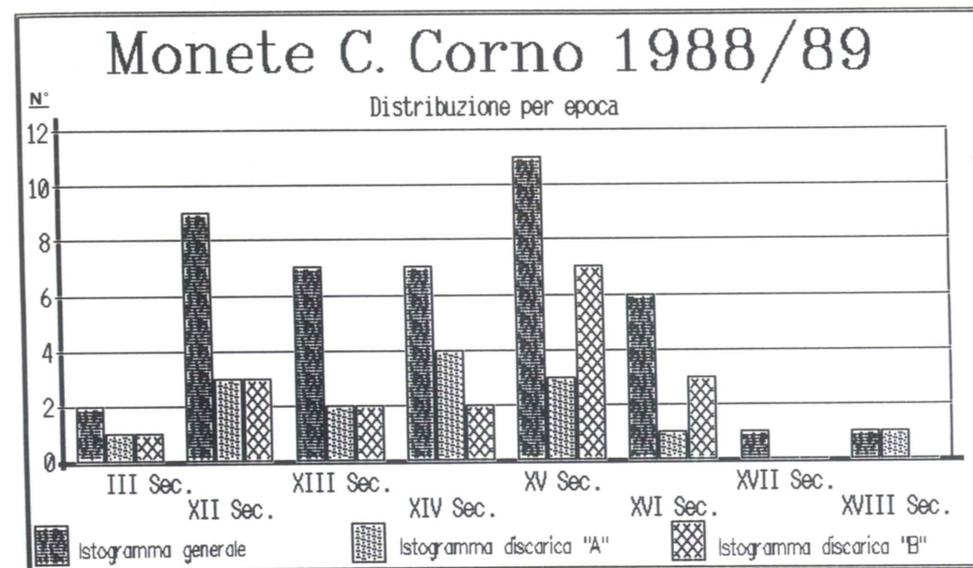


Fig. 2 - Distribuzione delle monete per epoca.

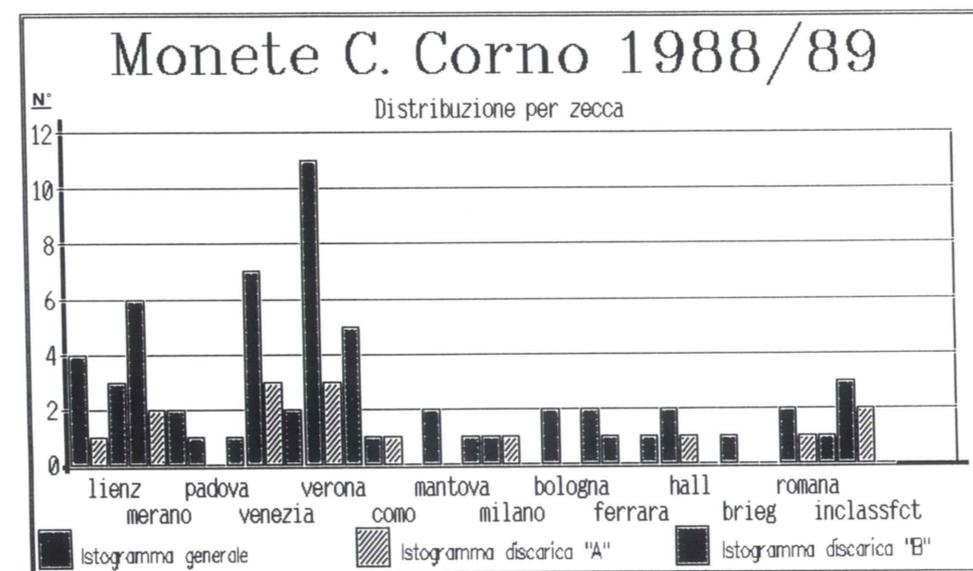


Fig. 3 - Distribuzione delle monete per zecca.

